

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 2 (11)

★ ★

LUNEDÌ 11 GENNAIO 1960

PER PORTARE AVANTI LA DISTENSIONE E IL RINNOVAMENTO DEL PAESE

Indicazioni di unità e di lotta dai congressi provinciali del P.C.I.

Pajetta: «Chi comanda in Vaticano e in Italia?»

Il discorso di Ottaviani e la sfida alla distensione
L'atteggiamento del governo - La reazione unitaria

(Dal nostro inviato speciale)

PESARO, 10. — Il compagno Giancarlo Pajetta, intervenendo oggi a chiusura del Congresso della Federazione comunista di Pesaro, si è occupato della situazione internazionale e della distensione. Sta oggi concludendosi — ha detto l'oratore — non soltanto il periodo che ci separa dal 1956, quando abbiamo tenuto il nostro Congresso circondati da un clima di acceso anticomunismo e quanto intorno a noi si manifestavano i dubbi e le incertezze di molti di coloro che insieme a noi avevano lottato. Sta concludendosi il lungo e duro periodo della guerra fredda, iniziata nel 1947. Se una pace stabile e sicura non è stata assicurata ancora, possiamo dire almeno che già viviamo nelle condizioni di un armistizio.

La grande maggioranza degli italiani è oggi d'opinione che in modo attivo sulla via della distensione e della collaborazione internazionale. Per quello che ci riguarda, abbiamo dato sempre prova che la pace e la difesa degli interessi nazionali sono da considerarsi al di sopra di ogni altro spirito di partito. L'animismo con il quale abbiamo salutato il Presidente Eisenhower che si è fatto portavoce dell'iniziativa degli incontri al vertice, lo ha dimostrato: così lo ha dimostrato in questi giorni l'animismo col quale abbiamo accolto il nostro caldo augurio al Presidente Gronchi per la sua missione di pace.

Scoccimarro a Padova: «Distensione e riforme»

Nuovi schieramenti internazionali - Crisi d.e.
Astrattezze delle discriminazioni anticomuniste

(Dalla nostra redazione)

PADOVA, 10. — Nel suo intervento al Congresso della Federazione di Padova, il compagno Mauro Scoccimarro ha sottolineato gli importanti mutamenti che stanno avvenendo nella situazione internazionale e nazionale. La svolta verso la distensione — ha detto — ne è uno dei fattori determinanti: ad essa si è arrivati per la via dei fatti, ma ha dimostrato che non è un fatto casuale. I paesi socialisti hanno dimostrato e assicurato la loro superiorità sui paesi imperialisti. Molti falsi miti sono crollati e la realtà è venuta alla luce con la distensione. Questo è un nuovo schieramento che è determinato nel seno del campo atlantico: c'è una ala reazionaria che rimane agganciata alle posizioni più intransigenti, ma la parte di sinistra si è spostata su posizioni più aperte ed accessibili alla distensione.

Amendola: «Si delinea una nuova maggioranza»

E' l'azione delle masse che decide - Distensione e lotta di classe - L'esempio della Regione siciliana

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 10. — A conclusione dell'VIII Congresso della Federazione comunista palermitana, il compagno Giorgio Amendola ha pronunciato oggi un discorso, nel quale ha trattato — tra l'altro — i problemi dell'inserimento dell'Italia nel processo di distensione e della lotta per una nuova maggioranza.

36 Congressi conclusi ieri

Ieri si sono conclusi trentasei congressi di Federazioni comuniste. Daremo il resoconto dei nostri inviati a una dozzina di questi congressi nel giornale di domani: sugli altri, riferiremo nelle nostre cronache provinciali.

Nel prossimo giorno, e fino a domenica 12, si svolgeranno un'altra cinquantina di congressi di Federazioni.

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 10. — A conclusione dell'VIII Congresso della Federazione comunista palermitana, il compagno Giorgio Amendola ha pronunciato oggi un discorso, nel quale ha trattato — tra l'altro — i problemi dell'inserimento dell'Italia nel processo di distensione e della lotta per una nuova maggioranza.

Il forzato rinvio del rinvio in URSS del Presidente Gronchi, al quale — egli ha detto — i comunisti mirano con un certo augurio di sollecita questione — ha scatenato le forze più retrive, che non si rassegnano alla fine della guerra fredda e che rianimano la lotta per abbattere i comunisti e clamorosa manifestazione di sanfedismo, trovando nel cardinale Ottaviani il loro portavoce. E' la vecchia Italia medievale, assicurata che disperatamente si oppone al mutare dei tempi. Come cent'anni fa scomunicarono Garibaldi, Mazzini, Cavour, così oggi minacciano fulmini ultraterreni contro chi voglia tentare di allacciare con l'URSS rapporti di comprensione, di mutuo scambio economico, di amicizia.

Si determinano così nuove linee di demarcazione politica, nuovi schieramenti. Forze diverse fin dal 1947, nel diverso apprezzamento del Patto atlantico (comunisti e socialisti contro, tutti gli altri a favore) si trovano riunite nella comune volontà di inserire l'Italia nel processo di distensione.

Permangono naturalmente contrasti fra coloro che sono per la distensione; contrasti su altre questioni.

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 10. — A conclusione dell'VIII Congresso della Federazione comunista palermitana, il compagno Giorgio Amendola ha pronunciato oggi un discorso, nel quale ha trattato — tra l'altro — i problemi dell'inserimento dell'Italia nel processo di distensione e della lotta per una nuova maggioranza.

Il forzato rinvio del rinvio in URSS del Presidente Gronchi, al quale — egli ha detto — i comunisti mirano con un certo augurio di sollecita questione — ha scatenato le forze più retrive, che non si rassegnano alla fine della guerra fredda e che rianimano la lotta per abbattere i comunisti e clamorosa manifestazione di sanfedismo, trovando nel cardinale Ottaviani il loro portavoce. E' la vecchia Italia medievale, assicurata che disperatamente si oppone al mutare dei tempi. Come cent'anni fa scomunicarono Garibaldi, Mazzini, Cavour, così oggi minacciano fulmini ultraterreni contro chi voglia tentare di allacciare con l'URSS rapporti di comprensione, di mutuo scambio economico, di amicizia.

Si determinano così nuove linee di demarcazione politica, nuovi schieramenti. Forze diverse fin dal 1947, nel diverso apprezzamento del Patto atlantico (comunisti e socialisti contro, tutti gli altri a favore) si trovano riunite nella comune volontà di inserire l'Italia nel processo di distensione.

Permangono naturalmente contrasti fra coloro che sono per la distensione; contrasti su altre questioni.

Una conferma ufficiale del ministero degli Esteri

Contatti italo-sovietici per fissare la visita di Gronchi all'inizio di febbraio

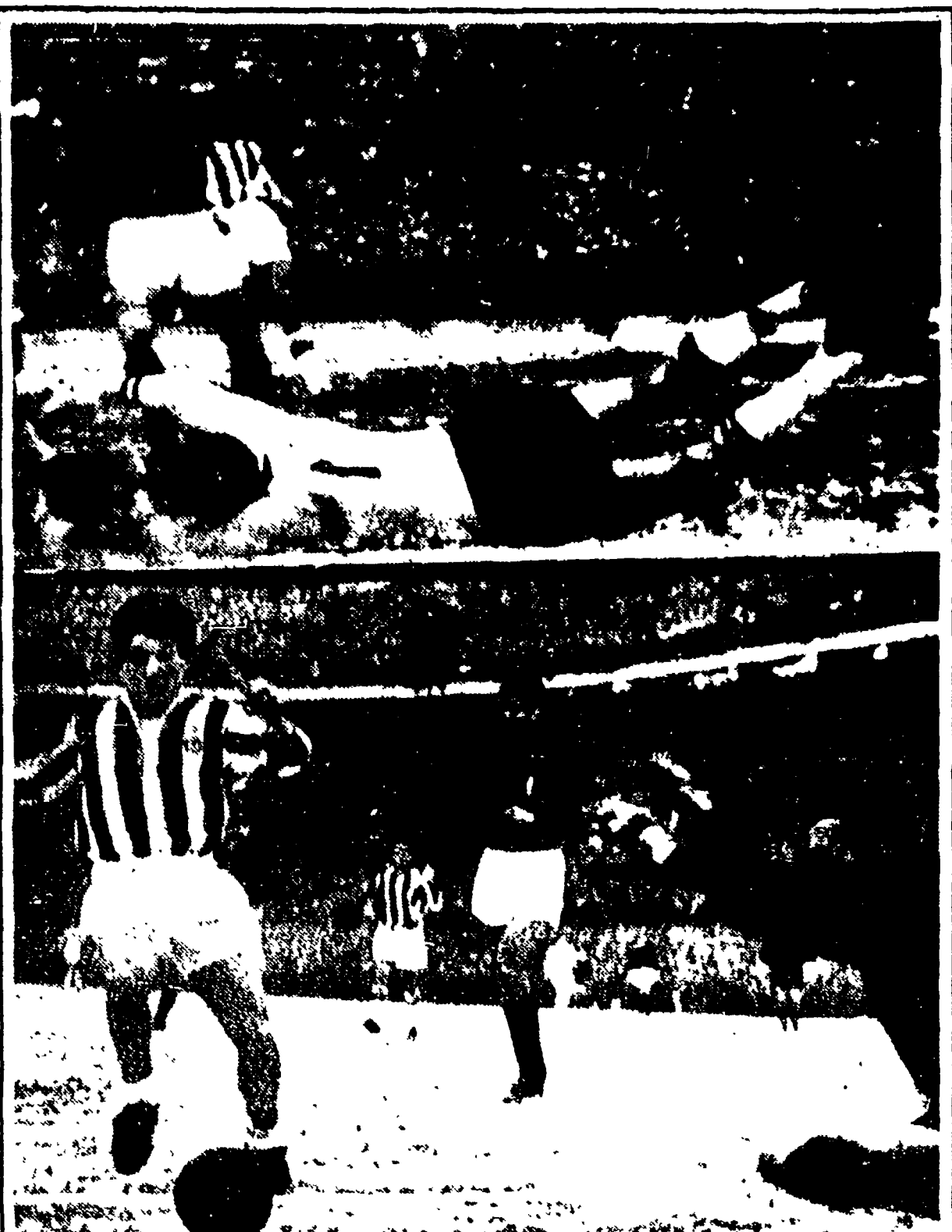
(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 10. — A conclusione dell'VIII Congresso della Federazione comunista palermitana, il compagno Giorgio Amendola ha pronunciato oggi un discorso, nel quale ha trattato — tra l'altro — i problemi dell'inserimento dell'Italia nel processo di distensione e della lotta per una nuova maggioranza.

Il forzato rinvio del rinvio in URSS del Presidente Gronchi, al quale — egli ha detto — i comunisti mirano con un certo augurio di sollecita questione — ha scatenato le forze più retrive, che non si rassegnano alla fine della guerra fredda e che rianimano la lotta per abbattere i comunisti e clamorosa manifestazione di sanfedismo, trovando nel cardinale Ottaviani il loro portavoce. E' la vecchia Italia medievale, assicurata che disperatamente si oppone al mutare dei tempi. Come cent'anni fa scomunicarono Garibaldi, Mazzini, Cavour, così oggi minacciano fulmini ultraterreni contro chi voglia tentare di allacciare con l'URSS rapporti di comprensione, di mutuo scambio economico, di amicizia.

Si determinano così nuove linee di demarcazione politica, nuovi schieramenti. Forze diverse fin dal 1947, nel diverso apprezzamento del Patto atlantico (comunisti e socialisti contro, tutti gli altri a favore) si trovano riunite nella comune volontà di inserire l'Italia nel processo di distensione.

Permangono naturalmente contrasti fra coloro che sono per la distensione; contrasti su altre questioni.



LA DOMENICA SPORTIVA nel calcio ha registrato la vittoria della Juve (2-0) nella partita Milan-Milan. I successi della Fiorentina sulla Sampdoria, del Bologna sul Napoli, della Spal sul Genoa, della Roma sul Lanerossi, e i pareggi tra Alexandria e Padova, Atalanta e Udinese, Bari e Lazio, Palermo e Inter. Nell'ippica ha registrato la vittoria di Icaro IV nel Premio Villa Giori e nello sci vanno notate le buone prove dei fondisti italiani a Le Brassus. Nella teleselezione dei portieri in Milan-Juve: sopra quello di MATTEI su DANNOVA e sotto quello di GHEZZI su SIVORI.

Una conferma ufficiale del ministero degli Esteri

Contatti italo-sovietici per fissare la visita di Gronchi all'inizio di febbraio

Discorsi domenicali di Nenni, Preti, Pastore, Tambroni e Malagodi

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 10. — A conclusione dell'VIII Congresso della Federazione comunista palermitana, il compagno Giorgio Amendola ha pronunciato oggi un discorso, nel quale ha trattato — tra l'altro — i problemi dell'inserimento dell'Italia nel processo di distensione e della lotta per una nuova maggioranza.

Il forzato rinvio del rinvio in URSS del Presidente Gronchi, al quale — egli ha detto — i comunisti mirano con un certo augurio di sollecita questione — ha scatenato le forze più retrive, che non si rassegnano alla fine della guerra fredda e che rianimano la lotta per abbattere i comunisti e clamorosa manifestazione di sanfedismo, trovando nel cardinale Ottaviani il loro portavoce. E' la vecchia Italia medievale, assicurata che disperatamente si oppone al mutare dei tempi. Come cent'anni fa scomunicarono Garibaldi, Mazzini, Cavour, così oggi minacciano fulmini ultraterreni contro chi voglia tentare di allacciare con l'URSS rapporti di comprensione, di mutuo scambio economico, di amicizia.

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 10. — A conclusione dell'VIII Congresso della Federazione comunista palermitana, il compagno Giorgio Amendola ha pronunciato oggi un discorso, nel quale ha trattato — tra l'altro — i problemi dell'inserimento dell'Italia nel processo di distensione e della lotta per una nuova maggioranza.

Il forzato rinvio del rinvio in URSS del Presidente Gronchi, al quale — egli ha detto — i comunisti mirano con un certo augurio di sollecita questione — ha scatenato le forze più retrive, che non si rassegnano alla fine della guerra fredda e che rianimano la lotta per abbattere i comunisti e clamorosa manifestazione di sanfedismo, trovando nel cardinale Ottaviani il loro portavoce. E' la vecchia Italia medievale, assicurata che disperatamente si oppone al mutare dei tempi. Come cent'anni fa scomunicarono Garibaldi, Mazzini, Cavour, così oggi minacciano fulmini ultraterreni contro chi voglia tentare di allacciare con l'URSS rapporti di comprensione, di mutuo scambio economico, di amicizia.

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 10. — A conclusione dell'VIII Congresso della Federazione comunista palermitana, il compagno Giorgio Amendola ha pronunciato oggi un discorso, nel quale ha trattato — tra l'altro — i problemi dell'inserimento dell'Italia nel processo di distensione e della lotta per una nuova maggioranza.

Il forzato rinvio del rinvio in URSS del Presidente Gronchi, al quale — egli ha detto — i comunisti mirano con un certo augurio di sollecita questione — ha scatenato le forze più retrive, che non si rassegnano alla fine della guerra fredda e che rianimano la lotta per abbattere i comunisti e clamorosa manifestazione di sanfedismo, trovando nel cardinale Ottaviani il loro portavoce. E' la vecchia Italia medievale, assicurata che disperatamente si oppone al mutare dei tempi. Come cent'anni fa scomunicarono Garibaldi, Mazzini, Cavour, così oggi minacciano fulmini ultraterreni contro chi voglia tentare di allacciare con l'URSS rapporti di comprensione, di mutuo scambio economico, di amicizia.

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 10. — A conclusione dell'VIII Congresso della Federazione comunista palermitana, il compagno Giorgio Amendola ha pronunciato oggi un discorso, nel quale ha trattato — tra l'altro — i problemi dell'inserimento dell'Italia nel processo di distensione e della lotta per una nuova maggioranza.

Il forzato rinvio del rinvio in URSS del Presidente Gronchi, al quale — egli ha detto — i comunisti mirano con un certo augurio di sollecita questione — ha scatenato le forze più retrive, che non si rassegnano alla fine della guerra fredda e che rianimano la lotta per abbattere i comunisti e clamorosa manifestazione di sanfedismo, trovando nel cardinale Ottaviani il loro portavoce. E' la vecchia Italia medievale, assicurata che disperatamente si oppone al mutare dei tempi. Come cent'anni fa scomunicarono Garibaldi, Mazzini, Cavour, così oggi minacciano fulmini ultraterreni contro chi voglia tentare di allacciare con l'URSS rapporti di comprensione, di mutuo scambio economico, di amicizia.

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 10. — A conclusione dell'VIII Congresso della Federazione comunista palermitana, il compagno Giorgio Amendola ha pronunciato oggi un discorso, nel quale ha trattato — tra l'altro — i problemi dell'inserimento dell'Italia nel processo di distensione e della lotta per una nuova maggioranza.

Il forzato rinvio del rinvio in URSS del Presidente Gronchi, al quale — egli ha detto — i comunisti mirano con un certo augurio di sollecita questione — ha scatenato le forze più retrive, che non si rassegnano alla fine della guerra fredda e che rianimano la lotta per abbattere i comunisti e clamorosa manifestazione di sanfedismo, trovando nel cardinale Ottaviani il loro portavoce. E' la vecchia Italia medievale, assicurata che disperatamente si oppone al mutare dei tempi. Come cent'anni fa scomunicarono Garibaldi, Mazzini, Cavour, così oggi minacciano fulmini ultraterreni contro chi voglia tentare di allacciare con l'URSS rapporti di comprensione, di mutuo scambio economico, di amicizia.

Terracini: «Si allarga l'unità antifascista»

Profondi spostamenti in corso nel mondo e in Italia — I rigurgiti di nazismo e Adenauer

(Dal nostro inviato speciale)

FORLÌ, 10. — Parlando a chiusura del IX Congresso della Federazione di Forlì il compagno senatore Terracini ha rilevato dalla discussione una chiara indicazione di tendenza all'allargamento dell'unità tra le forze democratiche di sinistra (con a capo i comunisti) nell'azione intesa a rovesciare il corso impresso alla politica nazionale dal capitalismo monopolistico italiano e dai vari governi democristiani. Questo allargamento di intesa nasce, oltre che dall'azione tenace e perseguita dal nostro partito, da una situazione obiettiva che appare non meno decisiva di quella che, fra il 1943 e il 1945, dette imperiosamente il principio della più larga unità del popolo per la riconquista della sua libertà. Oggi l'Italia, e con essa il mondo, stanno dinanzi alla scelta definitiva fra una pace sicura e il rischio centuplicato di guerra. E mentre l'umanità entra nella nuova era nucleare che imprimerà ai secoli venturi il suo sigillo, si offre l'alternativa tra centuplicare il potere del monopolio ponendo nelle sue mani le nuove destinate fonti di energia o, al contrario, garantire un avvenire democratico po-

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 10. — A conclusione dell'VIII Congresso della Federazione comunista palermitana, il compagno Giorgio Amendola ha pronunciato oggi un discorso, nel quale ha trattato — tra l'altro — i problemi dell'inserimento dell'Italia nel processo di distensione e della lotta per una nuova maggioranza.

Davanti alla tomba del martire ebreo ignoto

Grande manifestazione antinazista a Parigi



PARIGI — Una imponente e commovente manifestazione antinazista si è svolta oggi nella capitale francese con la partecipazione di migliaia e migliaia di persone che — nonostante il freddo intenso — hanno sfilato fino alla tomba del martire ebreo ignoto. In testa al corteo erano i reduci di sterminio con la croce e le strisce, esponenti delle comunità israelitiche, due membri della direzione del Partito comunista francese, sacerdoti cattolici e pastori protestanti. Successivamente i manifestanti si sono portati dinanzi al municipio dove è stata reclamata la punizione dei nazisti. Essi gridavano: «No al fascismo», «Morte ai nazi-associati». Nella foto: l'omaggio all'interno del monumento.

Il primo intervento del genere in Italia

Operazione simultanea sui due polmoni a Milano

Il prof. Abruzzini ha operato trasversalmente invece che dalla parte dorsale - Il paziente è già notevolmente migliorato

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 10. — Per la prima volta in Italia un giovane affetto da tubercolosi, bitemale e con un esteso dissesto circolatorio, è stato operato simultaneamente sui due polmoni. L'intervento è stato eseguito dal prof. Abruzzini, primo chirurgo del reparto di chirurgia toracica dell'ospedale sanatorio di Sesto San Giovanni di Milano. Il paziente, di nome Mario, ha 35 anni, è stato operato il 10 gennaio scorso, ma la notizia è stata data soltanto oggi quando ormai notevoli sono

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 10. — A conclusione dell'VIII Congresso della Federazione comunista palermitana, il compagno Giorgio Amendola ha pronunciato oggi un discorso, nel quale ha trattato — tra l'altro — i problemi dell'inserimento dell'Italia nel processo di distensione e della lotta per una nuova maggioranza.

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 10. — A conclusione dell'VIII Congresso della Federazione comunista palermitana, il compagno Giorgio Amendola ha pronunciato oggi un discorso, nel quale ha trattato — tra l'altro — i problemi dell'inserimento dell'Italia nel processo di distensione e della lotta per una nuova maggioranza.

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 10. — A conclusione dell'VIII Congresso della Federazione comunista palermitana, il compagno Giorgio Amendola ha pronunciato oggi un discorso, nel quale ha trattato — tra l'altro — i problemi dell'inserimento dell'Italia nel processo di distensione e della lotta per una nuova maggioranza.

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 10. — A conclusione dell'VIII Congresso della Federazione comunista palermitana, il compagno Giorgio Amendola ha pronunciato oggi un discorso, nel quale ha trattato — tra l'altro — i problemi dell'inserimento dell'Italia nel processo di distensione e della lotta per una nuova maggioranza.

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 10. — A conclusione dell'VIII Congresso della Federazione comunista palermitana, il compagno Giorgio Amendola ha pronunciato oggi un discorso, nel quale ha trattato — tra l'altro — i problemi dell'inserimento dell'Italia nel processo di distensione e della lotta per una nuova maggioranza.

Rientrati da Mosca i giornalisti italiani

La maggior parte dei giornalisti che si erano recati a Mosca nell'immensa della visita dell'on. Gronchi sono rientrati ieri sera a Ciampino, con lo stesso aereo che li aveva condotti nella capitale sovietica.

Il DC-6B dell'Alitalia che ha ricondotto il gruppo ha lasciato l'aeroporto moscovita di Vnukovo alle 13 (ora di Mosca) e ha raggiunto Ciampino alle 18 (ora di Roma). Il suo è stato il primo volo diretto, senza scalo, tra le due capitali. E' durato sette ore.

A bordo si trovavano anche l'ambasciatore Del Balzo, che ha negoziato in questi giorni il già noto accordo culturale italo-sovietico, e i due tecnici dell'aviazione sovietica incaricati di assistere il volo dell'aereo di Gronchi. Questi si fermeranno ora a Roma, presumibilmente fino a quando il presidente della Repubblica non sarà in condizioni di partire.

Il gruppo era stato salutato a Vnukovo dall'ambasciatore Pietromarchi e da altre personalità dell'ambasciata italiana e del ministero degli esteri sovietico. A Ciampino, erano a riceverlo i

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

All'Ambra-Jovinelli anche quest'anno appuntamento col nostro giornale

Una folla di bambini in festa attorno alla Befana dell'Unità

Il saluto del compagno Pastore — Lo spettacolo del circo Demar e del comico Nani — Un'atmosfera di fraterna solidarietà — Il palloncino di Patrizia



Il sen. Ottavio Pastore consegna i pacchi della Befana

Come lo scorso anno, anche ieri la Befana dell'Unità ha dato appuntamento alla folla dei suoi piccoli amici nella sala dell'Ambra Jovinelli.

Molto prima delle ore 10, ora fissata per l'inizio della manifestazione, sia la platea che le due gallerie del locale di via Giolitti apparivano già piene di bambini e di genitori che li avevano accompagnati. Ai due lati del palcoscenico, le-

so che salutava la loro uscita di scena si è appena affievolito che un'ondata di filaretti sommerge il teatro. Con un'impressionante susseguirsi di catastrofici esultanti si presenta Nani, il comico del Togni. Ma si tratta solo di un biglietto da visita, di una presentazione: il piatto forte di Nani è la sua parodia di quel che si fa a teatro.

Nani presenta un numero da togliere il fiato. E' quello eseguito dalla bionda Fer-

dora un malcapitato che ha commesso l'imprudenza di affidarsi alle loro mani. Il vecchio armatore del circo dimostra anche in questa occasione tutta la sua validità. L'acrobata altro non è che un lenzuolo variopinto, il pettine è lungo quanto una sega, per ammannire un piccolo di cose che è possibile fare stando a cavalcioni di un telaio di due ruote e di due pedali. Salti mortali, pirouette, piramidi umane. Poi

d'ora un malcapitato che ha commesso l'imprudenza di affidarsi alle loro mani. Il vecchio armatore del circo dimostra anche in questa occasione tutta la sua validità. L'acrobata altro non è che un lenzuolo variopinto, il pettine è lungo quanto una sega, per ammannire un piccolo di cose che è possibile fare stando a cavalcioni di un telaio di due ruote e di due pedali. Salti mortali, pirouette, piramidi umane. Poi



Un momento dell'esibizione di Fernanda Demar

vitati appena nell'aria rumorosa, due cori di bambini di palloncini colorati, alte sin quasi a sfiorare il soffitto. Alle 10 in punto il compagno Pastore ha preso la parola per porre a tutti i presenti l'augurio del nostro giornale. Pastore ha illustrato il profondo significato di questo gesto di solidarietà che il giornale della classe operaia compie ogni anno verso i bambini delle borgate, verso le famiglie più bisognose, concludendo con l'auspicio che le aspirazioni alla pace e ad un migliore avvenire di tutto il popolo romano abbiano, durante il '60, realizzazioni appieno, grazie alla lotta ed al lavoro di noi tutti.

Lo spettacolo
Dopo che si è spenta l'eco dell'appello che aveva salutato le parole di Ottavio Pastore ha avuto inizio lo spettacolo. E' di colpo il palcoscenico, pur rimanendo spoglio di scene e di addobbi, per i piccoli spettatori si è tramutato in un regno di fiaba. Ad effettuare questa metamorfosi, improvvisa ha pensato Nani, il bravissimo comico del Circo Togni, e la agguerrita ed addestratissima équipe del Circo Demar, che anche quest'anno non ha voluto mancare all'appuntamento con la Befana dell'Unità.

nanda Demar, una ragazza di 19 anni che con quattro corde e un sangue freddo eccezionale fa praticamente tutto quello che vuole, sovvertendo con il trapezio tutte le leggi della gravità e dell'equilibrio. Eccola librarsi come un angelo, sospesa ai polsi sottile ed apparentemente tanto fragile, eccola ancora tendere verso l'alto, quasi a sfiorare un volo audace, sorretta al trapezio solo dalla nuca, eccola ancora roteare vertiginosamente nel vuoto, come una vivente torcia accesa, ruotando a una delle corde per un piede.

Dopo le angeliche figure di Fernanda, ecco tornare in scena Nani. Non è solo l'acrobata, ma un attore comico, molto più piccolo di lui, che si frega di un nome illustre: Ridolini. Ha quasi 10 anni ed è uno dei piccoli fratelli Demar. Gli applausi sono tutti per lui: i bambini s'impadroniscono di lui, lo trattano come un re, lo trattano in un regno di fiaba. Ad effettuare questa metamorfosi, improvvisa ha pensato Nani, il bravissimo comico del Circo Togni, e la agguerrita ed addestratissima équipe del Circo Demar, che anche quest'anno non ha voluto mancare all'appuntamento con la Befana dell'Unità.

Si avvelena con medicine una bambina di 18 mesi

Ha ingoiato delle pasticche trovate in casa — E' in gravissime condizioni

Una bambina di 18 mesi, Daniela Zaccaria, è stata ricoverata in condizioni gravissime all'ospedale per l'ingestione di pasticche trovate in casa. La madre, che è stata denunciata per negligenza, ha raccontato che la bambina ha inghiottito le pasticche mentre giocava con loro.

La piccola abita con i genitori in un appartamento di via Natta, 26, a Tor Vergata. Verso le 13.30 di ieri, giaceva in casa nell'attesa del pronto soccorso.

Ad un tratto, sfuggendo alla sorveglianza della madre che si era addormentata, la bambina ha inghiottito le pasticche. La madre ha cercato di far vomitare la bambina, ma senza successo.

La piccola è stata ricoverata all'ospedale di Tor Vergata, dove è attualmente in gravi condizioni. I medici stanno cercando di stabilizzare la bambina, ma le prognosi sono preoccupanti. La madre è stata denunciata per negligenza e dovrà rispondere in tribunale.

quanto era avvenuto, insieme ai primi sintomi del male, da cui la piccola è stata colpita. La madre ha raccontato che la bambina ha inghiottito le pasticche mentre giocava con loro.

La piccola è stata ricoverata all'ospedale di Tor Vergata, dove è attualmente in gravi condizioni. I medici stanno cercando di stabilizzare la bambina, ma le prognosi sono preoccupanti. La madre è stata denunciata per negligenza e dovrà rispondere in tribunale.

La piccola è stata ricoverata all'ospedale di Tor Vergata, dove è attualmente in gravi condizioni. I medici stanno cercando di stabilizzare la bambina, ma le prognosi sono preoccupanti. La madre è stata denunciata per negligenza e dovrà rispondere in tribunale.

La piccola è stata ricoverata all'ospedale di Tor Vergata, dove è attualmente in gravi condizioni. I medici stanno cercando di stabilizzare la bambina, ma le prognosi sono preoccupanti. La madre è stata denunciata per negligenza e dovrà rispondere in tribunale.



Il «numero» di Nani e Ridolini

Orlando Orfei ferito da una leonessa durante una ripresa cinematografica

Il domatore, che faceva da controtifura a Jacques Sernas, è stato azzannato alla testa dalla belva. Guarirà in una decina di giorni — Il deciso intervento degli inservienti ha evitato il peggio

Durante una ripresa cinematografica, il domatore Orlando Orfei è stato ferito da una leonessa. L'incidente è avvenuto durante una scena in cui Orfei doveva controtifurare Jacques Sernas.

Orfei è stato azzannato alla testa dalla leonessa. Gli inservienti hanno intervenuto rapidamente, evitando un esito più grave. Orfei è attualmente in buone condizioni e si riparerà in una decina di giorni.

Il domatore Orlando Orfei è stato ferito da una leonessa. L'incidente è avvenuto durante una scena in cui Orfei doveva controtifurare Jacques Sernas.

Orfei è stato azzannato alla testa dalla leonessa. Gli inservienti hanno intervenuto rapidamente, evitando un esito più grave. Orfei è attualmente in buone condizioni e si riparerà in una decina di giorni.

Le voci della città

Il buon Capodanno della gestione Ina-Casa

Si vuole imporre un nuovo regolamento agli assegnatari di alloggi — Un ex tubercolotico è condannato ad ammalarsi di nuovo?

Con il nuovo anno gli assegnatari Ina-Casa di Roma e Provincia hanno ricevuto in regalo dalla gestione Ina-Casa un nuovo regolamento che regola le amministrazioni di alloggi con promessa di futura vendita.

Nello stesso tempo un vero regolamento, sempre da parte della gestione, ha ricevuto l'ILACP di Roma che si è visto elargita la somma annua di L. 340.000.000 circa a spese degli assegnatari e dei futuri assegnatari delle nuove costruzioni Ina-Casa che con ogni probabilità saranno assegnate sotto le prossime elezioni per il rinnovo della Giunta Comunale.

Infatti nel nuovo Regolamento, che al sensi del DPR 9 aprile 1956 n. 1261 ha facoltà di legge, si domanda il compito di sorvegliare le amministrazioni autonome scelte dagli assegnatari fin dalla prima assemblea costitutiva, ad un Ente amministratore che

risulta essere l'ICP, diretto da uomini come Eng. Lombardi ed il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni. A questo Ente vengono affidati compiti molto delicati come la sostituzione in qualsiasi momento della rappresentanza della palazzina democraticamente eletta dagli assegnatari, lo scioglimento dell'amministrazione autonoma voluta dagli assegnatari, la nomina di un Ente deliberante per dare il proprio contributo alla gestione della gestione, cioè la revisione del costo degli appartamenti.

Poche ore dopo questa prestazione, l'Ente amministratore, che non valeva a nulla, l'assegnatario l'ICP non lo fa, l'assegnatario, si è pensato di emendare agli assegnatari l'obbligo per spese di amministrazione, di ben 50 lire a famiglia, di ben 50 lire a famiglia.

Non c'è dubbio che per far accettare agli assegnatari co-

me fatto compiuto questa prestazione di potere non sarà cosa facile.

Infatti, appena avuta la conoscenza delle forme più svariate.

Al complesso Tuscolano, dove abitano 3.700 famiglie assegnatarie, si sono avute le prime riunioni di consiglio di condominio dove si è presa posizione contro il nuovo Regolamento.

Il malcontento si è allargato in una assemblea generale dei Rappresentanti di assegnatari (comunisti) di condominio tenuta in una sede di via Cavour, dove si è deciso di presentare una mozione di sfiducia al nuovo Regolamento.

La mozione è stata presentata al Consiglio di Rappresentanti, che ha deciso di presentare una mozione di sfiducia al nuovo Regolamento.

La mozione è stata presentata al Consiglio di Rappresentanti, che ha deciso di presentare una mozione di sfiducia al nuovo Regolamento.

La mozione è stata presentata al Consiglio di Rappresentanti, che ha deciso di presentare una mozione di sfiducia al nuovo Regolamento.

Giovane romano arrestato a Firenze

Il giovane, che insieme ad altri due sconosciuti si trovava a bordo di una «1100» di provenienza furtiva, ed era stato intercettato da un agente di pubblica sicurezza, è stato arrestato a Firenze.

Il giovane, che insieme ad altri due sconosciuti si trovava a bordo di una «1100» di provenienza furtiva, ed era stato intercettato da un agente di pubblica sicurezza, è stato arrestato a Firenze.

Il giovane, che insieme ad altri due sconosciuti si trovava a bordo di una «1100» di provenienza furtiva, ed era stato intercettato da un agente di pubblica sicurezza, è stato arrestato a Firenze.

Il giovane, che insieme ad altri due sconosciuti si trovava a bordo di una «1100» di provenienza furtiva, ed era stato intercettato da un agente di pubblica sicurezza, è stato arrestato a Firenze.

Il giovane, che insieme ad altri due sconosciuti si trovava a bordo di una «1100» di provenienza furtiva, ed era stato intercettato da un agente di pubblica sicurezza, è stato arrestato a Firenze.

I vigili del fuoco per i bimbi

Come negli anni scorsi, ieri ha avuto luogo, nella Caserma Contrada di via Genova, il primo incontro con i bambini dei vigili del fuoco.

Come negli anni scorsi, ieri ha avuto luogo, nella Caserma Contrada di via Genova, il primo incontro con i bambini dei vigili del fuoco.

Come negli anni scorsi, ieri ha avuto luogo, nella Caserma Contrada di via Genova, il primo incontro con i bambini dei vigili del fuoco.

Come negli anni scorsi, ieri ha avuto luogo, nella Caserma Contrada di via Genova, il primo incontro con i bambini dei vigili del fuoco.

Come negli anni scorsi, ieri ha avuto luogo, nella Caserma Contrada di via Genova, il primo incontro con i bambini dei vigili del fuoco.

Unità contro i licenziamenti chiesti dal «Giornale d'Italia»

Votato un ordine del giorno — Oggi un incontro con De Michelis — Solidarietà dei lavoratori delle altre aziende similari

Presenti i rappresentanti dei lavoratori delle aziende similari, che hanno votato un ordine del giorno di solidarietà.

Presenti i rappresentanti dei lavoratori delle aziende similari, che hanno votato un ordine del giorno di solidarietà.

Presenti i rappresentanti dei lavoratori delle aziende similari, che hanno votato un ordine del giorno di solidarietà.

Presenti i rappresentanti dei lavoratori delle aziende similari, che hanno votato un ordine del giorno di solidarietà.

Riscatti I.C.P. a Val Melaina

Un gruppo di inquilini dell'Istituto case popolari di Val Melaina, si sono mossi per ottenere il riscatto dei loro alloggi.

Un gruppo di inquilini dell'Istituto case popolari di Val Melaina, si sono mossi per ottenere il riscatto dei loro alloggi.

Un gruppo di inquilini dell'Istituto case popolari di Val Melaina, si sono mossi per ottenere il riscatto dei loro alloggi.

Un gruppo di inquilini dell'Istituto case popolari di Val Melaina, si sono mossi per ottenere il riscatto dei loro alloggi.

Un gruppo di inquilini dell'Istituto case popolari di Val Melaina, si sono mossi per ottenere il riscatto dei loro alloggi.

Grave incidente in via Grotte di Gregha

Investe un passante con l'auto scaraventandolo contro un palo

Il signor Pasquale Cipriani, di 65 anni, abitante a Tiburtina, è stato investito da un'automobile che lo scaraventò contro un palo. L'incidente è avvenuto in via Grotte di Gregha.

Il signor Pasquale Cipriani, di 65 anni, abitante a Tiburtina, è stato investito da un'automobile che lo scaraventò contro un palo. L'incidente è avvenuto in via Grotte di Gregha.

Il signor Pasquale Cipriani, di 65 anni, abitante a Tiburtina, è stato investito da un'automobile che lo scaraventò contro un palo. L'incidente è avvenuto in via Grotte di Gregha.

Il signor Pasquale Cipriani, di 65 anni, abitante a Tiburtina, è stato investito da un'automobile che lo scaraventò contro un palo. L'incidente è avvenuto in via Grotte di Gregha.

Il signor Pasquale Cipriani, di 65 anni, abitante a Tiburtina, è stato investito da un'automobile che lo scaraventò contro un palo. L'incidente è avvenuto in via Grotte di Gregha.

Il signor Pasquale Cipriani, di 65 anni, abitante a Tiburtina, è stato investito da un'automobile che lo scaraventò contro un palo. L'incidente è avvenuto in via Grotte di Gregha.

Il signor Pasquale Cipriani, di 65 anni, abitante a Tiburtina, è stato investito da un'automobile che lo scaraventò contro un palo. L'incidente è avvenuto in via Grotte di Gregha.

Il signor Pasquale Cipriani, di 65 anni, abitante a Tiburtina, è stato investito da un'automobile che lo scaraventò contro un palo. L'incidente è avvenuto in via Grotte di Gregha.

Il signor Pasquale Cipriani, di 65 anni, abitante a Tiburtina, è stato investito da un'automobile che lo scaraventò contro un palo. L'incidente è avvenuto in via Grotte di Gregha.

Il signor Pasquale Cipriani, di 65 anni, abitante a Tiburtina, è stato investito da un'automobile che lo scaraventò contro un palo. L'incidente è avvenuto in via Grotte di Gregha.

Il signor Pasquale Cipriani, di 65 anni, abitante a Tiburtina, è stato investito da un'automobile che lo scaraventò contro un palo. L'incidente è avvenuto in via Grotte di Gregha.

Il signor Pasquale Cipriani, di 65 anni, abitante a Tiburtina, è stato investito da un'automobile che lo scaraventò contro un palo. L'incidente è avvenuto in via Grotte di Gregha.

Polemiche sugli autogol - Tre « lanieri » febbricitanti

Il tempo di Wolschhoff è stato di un'ora e 4 minuti. Lungo si è piazzato terzo in 1'07"65". Secondo il francese Meunier. Il destro della rete di Quadrello. Al 28' della ripresa, lo stesso Quadrello respingeva

Bari	14	4	3	7	10	17	11	Perma	16	4	4	8	12	23	12	Avellino 0-0, Marsala-Saler-
Alissan.	14	1	9	4	7	18	11	Cagliari	15	4	3	8	12	21	11	nitana 2-0, Trapani-Barlet-
Genoa	14	2	2	10	8	20	6	Novara	15	3	4	8	5	14	10	ta 2-0.

amo 12; Pescara 11; Salerni-
 litana, Noggina, Casertana
 0; Chieti 9.

Bari	14	4	3	7	10	17	11	Parma	16	4	4	8	12	23	12	Avellino 0-0, Marsala-Saler-	rama 12; Pescara 11; Saler-
Alessand.	14	1	9	4	7	18	11	Cagliari	15	4	3	8	12	21	11	nitana 2-0, Trapani-Saler-	nitana, Reggina, Casertana
Genoa	16	2	2	10	8	20	6	Novara	15	3	4	8	5	14	10	ta 2-0.	10; Chieti 9.

Marisa; Crotone-Teramo; Lecce - Chieti; Pescara - Cosenza; Reggio-Casertano; Salernita-Siracusa; Trapani-Foggia.

.....

1. *Journal of the American Medical Association*, 1997; 277: 1033-1036.

.....

ultime **l'Unità** notizie

Nel decennale del loro sacrificio

Santi ha commemorato i sei caduti di Modena

Imponente manifestazione di popolo nella città emiliana — Delegazioni da Messina e da Milano

(Dalla nostra redazione)

MODENA, 10. — Si sono svolte oggi, nel decimo anniversario dei tragici avvenimenti, le manifestazioni conclusive della commemorazione dell'ecidio del 9 gennaio 1950. Dopo che il corteo di familiari di caduti, di autorità, rappresentanti di organizzazioni politiche e sindacali e di cittadini avevano reso omaggio alla memoria dei sei lavoratori uccisi sul luogo del loro sacrificio, davanti alle Fonderie Riunite, si è svolta una imponente manifestazione pubblica al teatro Storti. Erano presenti l'on. Ferdinando Santi, segretario generale della CGIL, Poerio, membro del Comitato direttivo nazionale e segretario regionale per la Calabria dell'organizzazione sindacale unitaria, Cardinali per la Fiom nazionale, la Commissione esecutiva della CGIL di Modena, il presidente della Provincia, il sindaco unitamente ad un folto gruppo di consiglieri, gli onorevoli Borellini, Crespi e Zullini, i senatori Gelmini e Pucci, la medaglia d'oro Fermo Melotti, rappresentanti del PCI, del PSI, degli enti di cooperazione di Milano, Messina, della regione emiliana. Era pure presente una delegazione dell'Alfa Romeo di Milano.

Dopo brevi parole di Ilario Guazzaloca, segretario responsabile della Camera del Lavoro di Modena, di Poerio e Pettinato a nome di Melissa, di Cardinali per la Fiom nazionale, l'on. Santi ha pronunciato l'orazione commemorativa. Il segretario della CGIL ha ricordato il tragico ecidio affermando che esso ha rappresentato l'anello più pesante di una catena di violenze e di odio tendente a distruggere, ad intimidire il movimento operaio. «Ma la stessa difesa dei lavoratori italiani per i diritti sindacali e di libertà ha consentito di fronteggiare vittoriosamente le forze della reazione e di aprire al popolo lavoratore nuove, grandiose prospettive di avanzamento.

I 100 milioni di Canzonissima

L'oste di Parma conferma la vincita

PARMA. — Gino Giovannardi, il fortunato vincitore del 100 milioni di «Canzonissima».

(Dalla nostra redazione)

PARMA, 10. — Gino Giovannardi, il vincitore del primo premio della Lotteria di Capodanno, assediato dai giornalisti ha infine alzato la bandiera bianca: «Lasciatemi in pace — ha detto — vi dirò tutto. Io ho vinto. Il biglietto vincente già da ieri è presso l'ispettorato lotto e lotterie, inviato dalla Banca dell'Agricoltura, dove lo avevo depositato. Dopo i debiti accertamenti sulla genuinità della cartella, mi si aprirà un conto corrente per cento milioni rotondi.

Progetti? «Ancora francamente non ne ho». Gino Giovannardi ha 58 anni e reca ancora sul volto i segni di una esistenza di fatica e di stenti dedicata lungamente nel lavoro dei campi. Dieci fratelli, di cui uno è morto, e tre abruzzesi, che si erano specializzati in un genere di furto originalissimo: si appropriavano di un automezzo e quindi si recavano nottetempo sulla strada dove i fioricolti sono uccisi dalle colture di canapa. Dopo i debiti accertamenti sulla genuinità della cartella, mi si aprirà un conto corrente per cento milioni rotondi.

In questo senso, il sacrificio dei nostri caduti è stato fecondo per l'avvenire. E' un insegnamento di lotta e di unità che noi abbiamo raccolto e porteremo sempre più avanti nell'interesse dei lavoratori, della democrazia e della pace».

Prima della commemorazione ufficiale, folte delegazioni di operai, sindacati e popolo, avevano deposto fiori al cippo che ricorda il sacrificio degli operai caduti vicino alle Fonderie Riunite.

Sedi impianti costruiti a Ceylon con l'aiuto dell'URSS

MOSCA, 10. — Il Comitato per le relazioni economiche con l'estero dipendente dal governo sovietico, ha annunciato che sedi impianti industriali e agricoli sono in corso di realizzazione a Ceylon con l'aiuto dell'URSS. Tra essi, uno un'accelerazione della capacità

di annua di trentacinquemila tonnellate di laminati, una fabbrica di pneumatici e di camere d'aria, due centrali idroelettriche, un grande mulino, un elevatore per grano e un cotonificio.

Ceylon riceve inoltre assistenza nel lavoro di rilevazione, nella progettazione di impianti di irrigazione e idroelettrici nel bacino del fiume Malawatu Gora, dove saranno irrigati quattordicimila ettari di terreno. E' in corso, con l'aiuto sovietico, un vasto lavoro per distruggere la giungla e far posto a piantagioni.

Il Comitato informa che nel 1960 l'URSS presterà la sua assistenza per la costruzione di novantacinque stabilimenti nei paesi economicamente sottosviluppati.

Bevan peggiora

LONDRA, 10. — Un bollettino medico diramato questa notte informa che le condizioni del leader laburista Aneurin Bevan non sono più così buone come il giorno precedente e che egli ha trascorso una notte agitata.

Un documento del CC del PCUS sulla propaganda e l'azione ideologica

Trattare fatti concreti anziché limitarsi ad appelli di carattere generale - La lotta contro le vestigia del dogmatismo e per controbattere l'ideologia reazionaria del capitalismo

MOSCA, 10. — Il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica ha reso noto il testo di un importante documento sui problemi della propaganda, che viene pubblicato dalla Pravda e da Krasnaja Sojeda. È stato diffuso da Radio-Mosca. Sottolineando che in questo momento gli avversari del comunismo rafforzano la loro propaganda del modo di vita capitalistico, il Comitato centrale critica, allo scopo di rendere più efficace l'attività ideologica del partito, le tendenze formalistiche nella propaganda del partito. «La propaganda orale e scritta», afferma il documento, «deve trattare di fatti concreti, mentre invece si limita attualmente ad appelli di carattere generale lontani dalle preoccupazioni delle masse popolari».

Il Comitato centrale critica poi la passività dell'azione ideologica del partito di fronte al parassitismo sociale. «Non si lotta abbastanza energicamente», afferma il documento, «per la realizzazione pratica del principio "chi non lavora non mangia"; non si critica sufficientemente gli elementi che vogliono vivere a spese della società senza dare nulla in cambio».

Altra critica concerne il fatto che la propaganda non riflette in maniera soddisfacente «il significato profondo delle misure politiche ed economiche prese dal partito e dal governo negli ultimi anni. Non si propagandano che in misura molto debole i successi realizzati nel campo industriale e agricolo e gli sforzi compiuti allo scopo di educare il popolo, nello spirito del patriottismo e della ferocezza nazionale. Tutto ciò è tanto più deplorabile in quanto gli avversari del comunismo rafforzano la loro propaganda dell'ideologia reazionaria del cosmopolitismo. In certe organizzazioni di partito, non si insiste abbastanza sull'educazione dei lavoratori nello spirito dell'internazionalismo socialista, nello spirito della lotta contro le vestigia del nazionalismo borghese, contro la rinascita di abitudini sociali reazionarie sotto forma di tradizioni nazionali».

Il documento estende poi le critiche agli organismi istituzionali di formazione politica e ideologica. «Il Comitato centrale ritiene», dichiara il documento, «che la causa principale di questa insufficienza risieda nel fatto che certi Comitati centrali dei Partiti comunisti delle Repubbliche dell'Urss,

certi Comitati regionali del partito e certi organismi amministrativi non dirigono abbastanza energicamente l'attività ideologica, che costituisce un settore importante dell'attività del partito».

Il Comitato centrale sottolinea egualmente a critica i dirigenti dell'Istituto di scienze sociali presso l'Accademia delle scienze, quelli dell'Istituto di marxismo-leninismo e quelli delle scuole superiori del partito per il loro insegnamento troppo teorico, privo di legami con la vita pratica».

Numerosi propagandisti, sociologi, storici non hanno saputo inoltre efficacemente contro le vestigia del dogmatismo e spesso, invece di analizzare problemi di attività pratica e teorica, perdono tempo dietro a problemi sterili. Coloro che so-

no chiamati a dirigere il lavoro ideologico — continua il documento — non combattono abbastanza le ideologie ostili e non reagiscono sufficientemente alle apparenze del nazionalismo, del cosmopolitismo e dell'apolitismo. E ancora — sottolinea il documento — prendono anche la difesa della ideologia religiosa ostile al marxismo-leninismo. In alcuni casi hanno dato prova di indulgenza colpevole a vantaggio di quanti commettono violazioni flagranti dell'etica comunista».

In conclusione il Comitato centrale raccomanda ai Comitati centrali di tutti i Partiti comunisti delle Repubbliche dell'Unione e ai Comitati regionali del Partito di vigilare affinché venga posto rimedio a queste insufficienze.

Domani inizia lo sciopero unitario

Chiusi per tre giorni i teatri lirici italiani

Il ministro Tupini non ha voluto finora convocare i sindacati

Le Federazioni nazionali dei lavoratori dello spettacolo, FILS (CGIL), EILS (CISL) e FIALS (UIL), constatato che, in ordine all'azione sindacale in difesa degli enti lirici e sinfonici minacciati di soppressione dall'ormai noto progetto di legge governativo, nessuna convocazione è pervenuta da parte del ministro on. Tupini, hanno confermato che i dipendenti dei predetti enti effettueranno la preannunciata totale astensione dal lavoro nei giorni 12, 13 e 14 corrente.

La decisione era stata presa dalla giunta del sindacato, presa visione del progetto di legge ministeriale che stava per essere portato al Consiglio dei ministri (poi rinviato) e considerandolo inaccettabile, avevano chiesto al sen. Tupini di ricevere una loro delegazione per discutere i termini di un progetto del tutto diverso. La delegazione fu ricevuta solo dal capogabinetto del ministro, che promise una convocazione. Questa non è arrivata. Di qua la conferma dello sciopero.

Le richieste degli assistenti universitari sul piano della scuola

Si è riunito ieri il Comitato direttivo dell'UNAU (Unione nazionale assistenti universitari) per prendere in esame il progetto di legge sul piano della scuola, presentato dal governo, entro un anno dall'approvazione del disegno di legge sullo sviluppo della scuola, di un piano per la grande cavità naturale in cui si trova l'istituto di nuova università e centri di istruzione universitaria. 2) l'ampio uso dei ruoli di personale insegnante e la istituzione di nuovi ruoli di personale non insegnante universitario; 3) la presentazione da parte del governo entro sei mesi dall'approvazione del piano per lo sviluppo della scuola, di un disegno di legge per l'istituzione del ruolo del professor, accreditati.

Cimitero degli stambeckhi scoperto nel Trentino

TRENTO, 10. — Nei prossimi mesi, appena le condizioni di movimento della zona io consentiranno, gli esperti del Museo di storia naturale della nostra regione, in unione ai tecnici del Museo di Verona, inizieranno la sistematica esplorazione del cimitero degli stambeckhi recentemente scoperto in una grotta della Valsugana.

La grande cavità si apre in parete a una quota di circa 2000 metri. Essa è formata da una serie di «sale» e delle quali ha una altezza di 120 metri, ed una lunghezza di 300 metri. L'ingresso, certamente, è in parte di tutto l'arco alpino. Al termine di questa enorme sala si apre un profondissimo pozzo sul fondo del quale sono scoperti i cimiteri degli stambeckhi.

Alla presidenza degli S.U.

Nixon candidato

WASHINGTON. — Il Vice Presidente Nixon, che ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno (taglia insieme a lui la tradizionale torta la sua segretaria Jane Danneberg. Il cui compleanno coincide col suo), ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, in vista delle prossime elezioni.

WASHINGTON. — Il Vice Presidente Nixon, che ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno (taglia insieme a lui la tradizionale torta la sua segretaria Jane Danneberg. Il cui compleanno coincide col suo), ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, in vista delle prossime elezioni.

WASHINGTON. — Il Vice Presidente Nixon, che ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno (taglia insieme a lui la tradizionale torta la sua segretaria Jane Danneberg. Il cui compleanno coincide col suo), ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, in vista delle prossime elezioni.

WASHINGTON. — Il Vice Presidente Nixon, che ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno (taglia insieme a lui la tradizionale torta la sua segretaria Jane Danneberg. Il cui compleanno coincide col suo), ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, in vista delle prossime elezioni.

WASHINGTON. — Il Vice Presidente Nixon, che ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno (taglia insieme a lui la tradizionale torta la sua segretaria Jane Danneberg. Il cui compleanno coincide col suo), ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, in vista delle prossime elezioni.

WASHINGTON. — Il Vice Presidente Nixon, che ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno (taglia insieme a lui la tradizionale torta la sua segretaria Jane Danneberg. Il cui compleanno coincide col suo), ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, in vista delle prossime elezioni.

WASHINGTON. — Il Vice Presidente Nixon, che ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno (taglia insieme a lui la tradizionale torta la sua segretaria Jane Danneberg. Il cui compleanno coincide col suo), ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, in vista delle prossime elezioni.

WASHINGTON. — Il Vice Presidente Nixon, che ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno (taglia insieme a lui la tradizionale torta la sua segretaria Jane Danneberg. Il cui compleanno coincide col suo), ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, in vista delle prossime elezioni.

WASHINGTON. — Il Vice Presidente Nixon, che ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno (taglia insieme a lui la tradizionale torta la sua segretaria Jane Danneberg. Il cui compleanno coincide col suo), ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, in vista delle prossime elezioni.

WASHINGTON. — Il Vice Presidente Nixon, che ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno (taglia insieme a lui la tradizionale torta la sua segretaria Jane Danneberg. Il cui compleanno coincide col suo), ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, in vista delle prossime elezioni.

WASHINGTON. — Il Vice Presidente Nixon, che ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno (taglia insieme a lui la tradizionale torta la sua segretaria Jane Danneberg. Il cui compleanno coincide col suo), ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, in vista delle prossime elezioni.

WASHINGTON. — Il Vice Presidente Nixon, che ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno (taglia insieme a lui la tradizionale torta la sua segretaria Jane Danneberg. Il cui compleanno coincide col suo), ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, in vista delle prossime elezioni.

WASHINGTON. — Il Vice Presidente Nixon, che ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno (taglia insieme a lui la tradizionale torta la sua segretaria Jane Danneberg. Il cui compleanno coincide col suo), ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, in vista delle prossime elezioni.

WASHINGTON. — Il Vice Presidente Nixon, che ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno (taglia insieme a lui la tradizionale torta la sua segretaria Jane Danneberg. Il cui compleanno coincide col suo), ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, in vista delle prossime elezioni.

WASHINGTON. — Il Vice Presidente Nixon, che ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno (taglia insieme a lui la tradizionale torta la sua segretaria Jane Danneberg. Il cui compleanno coincide col suo), ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, in vista delle prossime elezioni.

WASHINGTON. — Il Vice Presidente Nixon, che ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno (taglia insieme a lui la tradizionale torta la sua segretaria Jane Danneberg. Il cui compleanno coincide col suo), ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, in vista delle prossime elezioni.

WASHINGTON. — Il Vice Presidente Nixon, che ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno (taglia insieme a lui la tradizionale torta la sua segretaria Jane Danneberg. Il cui compleanno coincide col suo), ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, in vista delle prossime elezioni.

WASHINGTON. — Il Vice Presidente Nixon, che ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno (taglia insieme a lui la tradizionale torta la sua segretaria Jane Danneberg. Il cui compleanno coincide col suo), ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, in vista delle prossime elezioni.

WASHINGTON. — Il Vice Presidente Nixon, che ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno (taglia insieme a lui la tradizionale torta la sua segretaria Jane Danneberg. Il cui compleanno coincide col suo), ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, in vista delle prossime elezioni.

WASHINGTON. — Il Vice Presidente Nixon, che ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno (taglia insieme a lui la tradizionale torta la sua segretaria Jane Danneberg. Il cui compleanno coincide col suo), ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, in vista delle prossime elezioni.

WASHINGTON. — Il Vice Presidente Nixon, che ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno (taglia insieme a lui la tradizionale torta la sua segretaria Jane Danneberg. Il cui compleanno coincide col suo), ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, in vista delle prossime elezioni.

WASHINGTON. — Il Vice Presidente Nixon, che ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno (taglia insieme a lui la tradizionale torta la sua segretaria Jane Danneberg. Il cui compleanno coincide col suo), ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, in vista delle prossime elezioni.

WASHINGTON. — Il Vice Presidente Nixon, che ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno (taglia insieme a lui la tradizionale torta la sua segretaria Jane Danneberg. Il cui compleanno coincide col suo), ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, in vista delle prossime elezioni.

WASHINGTON. — Il Vice Presidente Nixon, che ha festeggiato ieri il suo trentesimo compleanno (taglia insieme a lui la tradizionale torta la sua segretaria Jane Danneberg. Il cui compleanno coincide col suo), ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alla presidenza, in vista delle prossime elezioni.

Continuazioni dalla prima pagina

PAJETTA

arrocchiati su posizioni troppo importanti perché possano essere dimenticati.

Infine importa vedere se la Democrazia cristiana potrà comportarsi come un partito italiano rispetto delle leggi e dell'autorità della Repubblica italiana.

Se esso non potrà rivolgersi contro il grido di guerra e respingere l'insulto, sarà difficile sostenere la sua autonomia politica dalle gerarchie clericali e si dovrà ritenere che esso consideri che uno Stato-guida è necessario, si chiamerà questo Stato Città del Vaticano.

In questi giorni — ha continuato Pajetta — come già in occasione delle manifestazioni razziste favorite dai sostenitori fascisti del governo Segni, si è avuto in Italia una larga protesta contro l'illecita ingerenza clericale e la grave minaccia in Italia. Le manifestazioni antifasciste, nazionali, in difesa dell'indipendenza e della laicità dello Stato si sono moltiplicate: insieme ai pericoli, sono apparse la volontà di respingerli e l'insolenza degli italiani. Noi comunisti — ha concluso Pajetta — non rivendichiamo certo il monopolio della difesa delle istituzioni, del prestigio e dell'indipendenza dello Stato, ma siamo con gli altri a compiere intero il nostro dovere nazionale democratico, di cittadini che vogliono la pace. Se il colpo tentato dalle forze reazionarie non è riuscito ancora, se pare invece rivolgersi contro coloro che lo hanno voluto, questo è stato per la unità degli italiani ed è stato certo anche per la nostra presenza.

AMENDOLA

se i comunisti non sanno trarre dalla distinzione — frutto della loro stessa lotta — un nuovo slancio per andare più avanti. Anche la pace, se i lavoratori rinunceranno alla lotta, può trasformarsi, nei paesi capitalistici, in una spina dorsale.

Nella pace i lavoratori trovano — ecco il punto — le migliori condizioni per grandi successi nella lotta per la democrazia e la giustizia. Ma la condizione essenziale per andare avanti è sempre la stessa: l'azione delle masse, l'unità più larga di tutti gli italiani per porre fine alle ingiustizie, all'arretratezza, alle disparità sociali. Prima delle formulazioni politiche, delle alleanze al vertice, dei dosaggi parlamentari, è quello che avviene nella coscienza di milioni di italiani che conta e determina gli sviluppi della situazione.

E' in corso un ripensamento, ma ho la sensazione che l'anticomunismo aveva negli anni scorsi, si va sgretolando. Si aprono possibilità immense: migliaia e milioni di lavoratori da attrarre agli ideali del socialismo. Si diffonde la coscienza che un rinnovamento è necessario, urgente, perché un rinnovamento si realizzi è necessaria una forza capace di farlo, è necessaria un'unità più vasta di quella che si è realizzata nel 1959 intorno alle lotte sindacali, più vasta ancora di quella raggiunta dai siciliani con il governo autonomista, e che già oggi si va allargando tra il popolo al di là dei 46 voti. E' necessaria una più vasta unità su scala nazionale per giungere ad una nuova maggioranza. Questa deve nascere dall'incontro fra comunisti, socialisti, socialisti, repubblicani, democratici, cristiano-sociali e democristiani.

Vi sono in seno alla D.C. forze che si oppongono alla conservazione sociale voluta dai loro massimi dirigenti. La D.C. è in crisi e Moro tenta di risolvere questa crisi con espedienti centristi che non vanno in alcun modo aiutati, perché il loro scopo è quello di soffocare i fermenti nuovi che sorgono

nel seno del partito cattolico. Dobbiamo, invece, aiutare la liberazione di nuove correnti. In Sicilia queste forze cattoliche si sono manifestate ed hanno aiutato lo sviluppo democratico della situazione.

Nella sinistra democristiana vi sono uomini sinceri, che noi invitiamo a conquistare una loro autonomia ed a unirsi a noi per la pace, l'attuazione della Costituzione, lo sviluppo economico e la lotta all'antimonopolismo. Sono punti scelti non a caso nel programma della sinistra democristiana. Abbiamo costato la forza di richiamare il proprio partito alla realizzazione di questo programma, e troveranno il nostro appoggio, per ogni misura che radda incontro alle esigenze reali del Paese.

C'è chi dice che in questa azione unitaria vi è un pericolo di riformismo. Rispondiamo che ogni politica ha i suoi pericoli, ma non è isolandosi in un'azione protettiva che la classe operaia può andare avanti. Più darsi che si siano nella sinistra democristiana persone che vogliono dare al movimento un indirizzo riformista. Ma la lotta delle masse, la loro attività decisiva, presenza in questa lotta daranno al movimento un contenuto ed uno sbocco democratico e socialista.

SCOCIMARRO

dall'influenza della grande borghesia monopolistica, ed aprire la via alla coesistenza pacifica, una nuova maggioranza democratica.

Su questa via ci troviamo di fronte ad una forma di anticomunismo preconcetto, che ci oppone la cosiddetta «sinistra democratica». E' questa una posizione intellettuale, del tutto astratta e intellettualistica, che non tiene alcun conto della realtà. E' una forma di dogmatismo inaccessibile a qualsiasi esperienza reale. E' una politica che, nella attuale situazione, può essere utile soltanto alle forze conservatrici e reazionarie: questo dovrebbe bastare per rivelare il grave errore.

Invece noi, respingendo il contributo che può dare il Partito comunista alla soluzione dei problemi essenziali della società italiana basandosi su prevenzioni ideologiche del tutto arbitrarie. Si parla molto di garanzia democratica: ma chi ha sostenuto ed appoggiato la legge truffa, la politica delle gravi violazioni della democrazia, non sono stati davvero i comunisti. C'è da domandarsi se non siamo proprio noi che dovremmo chiedere un impegno di rispetto della Costituzione democratica a chi ha già tentato di violarla ed ha collaborato alla sua violazione di fatto. Che cosa si rimprovera a noi comunisti? Si ricordano avvenimenti accaduti in altri tempi e in altri paesi. Ma quegli avvenimenti in concreto, in relazione alle condizioni particolari che li hanno determinati, e non si può trarne dei giudizi validi per tutti i tempi e tutti i luoghi. Il che sarebbe veramente una nuova forma di dogmatismo. Ed invece è proprio questo che si fa quando si creano delle analisi astratte, come quella fra democrazia e comunismo, per dedurre poi la impossibilità di collaborazione con i comunisti. In realtà quella antitesi non esiste, e poi oggi non si tratta del comunismo ma della Costituzione repubblicana, della situazione economica, dello sviluppo economico dei monopoli, della distensione e di altre analoghe questioni.

Le formule astratte e gli schemi arbitrari bisogna riportarli alla realtà ed ai problemi concreti, e così si scopre la loro inconsistenza e vanità. Il movimento e la lotta delle mas-

se sono la critica più efficace per dissipare le nebbie di tanta confusione ideologica e pratica. Nell'azione viene alla luce la verità. E la verità — ha concluso Scocimarro — è che la distensione da oggi all'umanità una nuova prospettiva di sviluppo democratico e pacifico, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace permanente tra i popoli e la rivoluzione democratica e pacifica, mai esistita in passato. La possibilità di evitare la guerra significa anche la necessità delle grandi riforme economiche, politiche e sociali. Così si apre la via al socialismo. La pace